

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio in libreria

A CURA della Libreria Mondadori Point corso Garibaldi 15 Novara



1°

Mariolina Venezia
"Via del Riscatto"
Narrativa Einaudi



2°

Kyung-Sook Shin
"La danzatrice di Seul"
Narrativa Piemme



3°

Lucinda Riley
"La ragazza del sole"
Narrativa Giunti

IL LIBRO Sara Rattaro oggi a Novara ospite di "Bellestorie!"

Un gioco di incontri e abbandoni



IL LIBRO

LA GIUSTA DISTANZA

DI SARA RATTARO
SPERLING & KUPFER

Ci ha sempre regalato storie raffinate e potenti, sincere e autentiche, parlando di amore e dolore, vita e sentimenti. E così è anche per l'ultimo libro, "La giusta distanza", edito da Sperling & Kupfer (250 pagine, 16,90 euro). Oggi, lunedì 3 febbraio, Sara Rattaro sarà a Novara per aprire "Bellestorie!", il festival della letteratura per ragazzi creato e organizzato dalla Fondazione Lucrezia Tangorra Onlus insieme alla Libreria Lazzarelli con il contributo di Fondazione Banca Popolare di Novara e Novamont. In mattinata sarà nelle scuole (alle medie Bellini e Pier Lombardo) per presentare il suo libro dedicato ai ragazzi, "Sentirai parlare di me" (Mondadori), in cui protagonista è la giovane Bianca con il suo sogno da realizzare: diventare giornalista. Alle 17 nell'Arengo del Broletto sarà protagonista del primo evento off del festival, aperto al pubblico, dando voce al nuovo romanzo. Vincitrice nel 2015 del Premio Bancarella con "Niente è come te" (Garzanti), la scrittrice genovese intreccia arabeschi sentimentali che parlano di vicinanza e allontanamenti: suonano come distanze pesanti e dolorose ma anche come momenti che vibrano di amore. Amore appunto. "La bellezza di un amore - scrive - non è né all'inizio né alla fine, è nel mentre". E, partendo da uno sfondo autobiografico, nella "lettera" iniziale ai lettori definisce il romanzo "la storia più sofferta della mia carriera, scritta sulle ceneri del mio matrimonio". In quella distanza che ormai la separava dall'ex marito la Rattaro ha trovato la forza per rialzarsi e ricominciare. Così è nata la storia di Aurora e Luca. Una storia a due voci, di un uomo e di una donna che un giorno per caso si



NELL'ARENGO
Sara Rattaro raddoppia: incontra gli studenti e apre gli eventi off

incontrano (in ospedale sono ricoverate entrambe le madri) e che da lì fanno convergere le loro vite, come una retta che unisce due punti, ma in un'altalena di gioie e sofferenze. Si trovano e si lasciano, si ritrovano e si mettono alla prova per salvare il loro matrimonio. Con una scrittura palpitante l'autrice sa coinvolgere nelle fitte trame del romanzo. Come in un film che si svolge davanti ai nostri occhi (e nel nostro cuore) la scrittrice prende per mano il lettore e lo immerge in quelle dinamiche a volte imprevedibili che fanno incontrare Aurora e Luca, che portano la ragazza a Londra dove conosce (e ama) Raffaele, che la riportano a casa dopo un evento doloroso, tra le braccia di Luca. È un gioco di incontri e abbandoni, magari silenti, magari involontari. Impossibile applicare, nella vita reale, le regole di quella matematica che Aurora ama (e che diventa la sua professione): lo capisce con dolore.



Anche in quella che era la sua famiglia. Una madre, che ha sofferto tanto e che in vita ha sacrificato se stessa per il marito; un padre che c'è ma è troppo lontano da lei. Il matrimonio con Luca sembra un porto sicuro e invece, di fronte a certezze che saltano, diventa un rapporto da salvare (con una possibile ancora nella nascita di un figlio). Un viaggio nel mondo dei sentimenti e dell'amore che assume tante sfaccettature. Un amore che cura, che abbraccia, che fa crescere e soffrire... Non è una storia d'amore quella scolpisce la Rattaro, ma una riflessione profonda sul potere dell'amore, della sua libertà e della sua fedeltà, sulle porte che sa aprire e su quelle che sa chiudere. Così sono vicinanza e

lontananza a indicarci la giusta distanza che fa incontrare un uomo e una donna. Aurora e Luca.

• Eleonora Groppetti

IL FESTIVAL Da oggi

Autori nelle scuole

Seconda edizione per "Bellestorie!", il festival della letteratura per ragazzi. Tanti gli autori che in settimana interverranno nelle scuole medie di Novara per incontrare gli studenti. Oggi, lunedì 3 febbraio, aprono Sara Rattaro (nell'articolo a fianco) e Michelle Cavallaro



che sarà all'I.C. Bottacchi e all'Istituto San Lorenzo per presentare "9 passi per arrivare a te" (Fabbri). Domani, martedì 4, tocca a Valentina Manzetti autrice di "Catgirl" (Il Battello a Vapore) di cui parlerà nelle scuole medie Pajetta e Pier Lombardo e a Leonardo Patrignani che sarà all'Istituto San Lorenzo e al Convitto Carlo Alberto con "Darkness" (De Agostini). Mercoledì 5 ospiti del festival la regina del fantasy Licia Troisi (intervista a pagina 39) con il libro "Un'amica da salvare. I casi impossibili di Zoe & Lu" edito da Mondadori (all'I.C. Bottacchi e all'Istituto San Lorenzo) e Daniele Cassioli (nella foto) che sarà al Convitto Carlo Alberto e alla media Pajetta dove presenterà "Il vento contro" edito da DeA Planeta. È una straordinaria storia di forza e di coraggio quella che racconta Cassioli, il più grande sciatore nautico paralimpico di tutti i tempi con un palmarès da fare invidia. Non vedente dalla nascita, vuol far passare il messaggio che la diversità non è qualcosa di negativo, ma «un punto di forza, la nostra ricchezza. Dobbiamo volerla bene per quello che siamo». E sempre oggi l'altro evento off del festival con Alberto Pellai e Barbara Tamborini alle 18 nell'Arengo del Broletto per parlare di educazione e adolescenza.

• e.gr.

IL CIRCOLO DEI LETTORI



IL RICORDO DI LEVI E DELLA SHOAH POI TRA GIALLO, MUSICA E ARTE

Nell'ambito degli appuntamenti del ciclo "A futura memoria", il mese di febbraio al Circolo dei lettori si apre con la voce autorevole di Giovanni Tesio (nella foto) che lunedì 3 alle 18 proporrà un ritratto di Primo Levi; si prosegue martedì 4 alle 18 con Alberto Cavaglia e il suo romanzo "Olocaustico", un approccio decisamente nuovo al tema della Shoah. Fabio Genovesi torna al Circolo dei lettori mercoledì alle 21 con "Cadrò sognando di volare" (Mondadori): a dialogo con Alessandro Barbaglia racconterà una storia di fede, coraggio e passione. Giovedì 6 febbraio alle 18 Giorgio Fontana ci coinvolgerà nell'avvincente saga familiare al centro del suo "Prima di noi" (Sellerio); venerdì 7 alle 18 "Riflessioni sullo specchio", un incontro interdisciplinare con Aldo Biolcati, Michelangelo Pistoletto, Nicola Simonetto e il curatore del volume Fortunato D'Amico. Lunedì 10 alle 18 avremo ospite Nicoletta Sipos che ci racconterà "La ragazza col cappotto rosso" (Piemme), una storia drammatica di ricordi e memorie; si prosegue alle 21 con la Guida



all'ascolto a ingresso libero curata da Diana Re sull'opera "Donna di veleni" di Marco Podda, ospite della serata. Espérance Hakuzwimana Ripanti con Mary Ferrari affronteranno mercoledì 12 alle 18 il tema del confronto e della identità a partire dal libro "E poi basta" (a cura di Ricamo Editoriale). Mercoledì 12 alle 18 atmosfera thriller con Lorenza Ghinelli e il suo nuovo romanzo "Tracce dal silenzio" (Marsilio), a dialogo con Simone Sarasso; alle 21 appuntamento con il gruppo di lettura Pagine al Darjeeling, questo mese su "Stoner" di John Williams. Giovedì 13 alle 18 il Circolo dei lettori sarà in trasferta al Castello Visconteo Sforzesco per la conferenza su "Angelo Morbelli, una vita di pittura alla ricerca della luce" tenuta da Elisabetta Chiodini. Per la giornata dedicata agli innamorati il Circolo ha pensato ad un incontro speciale, un pomeriggio tutto dedicato ai baci e all'amore con la partecipazione speciale di Alessandro Barbaglia, venerdì 14 febbraio alle 18.

• a cura del Circolo dei lettori di Novara

BIBLIOTECA NOVARESE



L'ANIMA POETICA DI SANDRO BERMANI E IL MONDO DELLA "VÈGIA NUARA"

Nel gennaio 1975, presso la tipografia Mora Grafica di Novara, veniva stampata, per le edizioni culturali Tempo Sensibile, la raccolta poetica dialettale: "Al dialèt dla mè cità" (77 pagine) di Sandro Bermanni (1906-1979), notissimo avvocato, sindaco socialista di Novara, parlamentare e, appunto, poeta. In una breve presentazione, l'editore, Otello Soiatti Crivis, sottolinea come la stessa esistenza di Bermanni sia "troppo connotata con la vita della città che rievoca, delinea e anima, fino a rendersi frutto di una sintesi umana, comunitaria, che affonda le radici in un proprio passato". Lungo il campionario di ventun composizioni, corredate da illustrazioni di artisti locali, si dispiega il piccolo mondo di una città di provincia, la "vègia Nuara" ormai scomparsa perché "l'è cambià tutt", constata con un velo di malinconia il poeta, che trattiene i ricordi come un prezioso tesoro del passato. E nei vari bozzetti riaffiorano (e predominano) i sentimenti, la prima simpatia amorosa dei tempi da "student", quando



"smeava dabon la primavera / anca d'invernu, basta ch'la rideva!", ma anche i "vigè dal De Pagave" che a ora fissa, verso l'una, fanno un giro in città col loro berretto, il festoso arrivo dell' "ingüriat", l'antico gioco della "lipa", le piazze e i "portich" della città, l'elogio della "paniscia" buona tutto l'anno, il glorioso Coccia, il "carità" che all'alba porta la verdura al mercato... A segnare le stagioni, lo scenario mutevole dell'Allea, dove "son propi a cà mea" ed è possibile rivolgersi direttamente al patrono con un "San Gaudensi, disvegliat !" affinché si compia l'atteso miracolo di far fiorire le rose a dispetto della tanta "fioca" di gennaio e del "frècc da can" che invita al caldo del letto. Ne esce alla fine una dichiarazione d'amore alla città, sia pure nel segno della nostalgia, tanto da rifiutarsi di cambiarla con altre città: "mi la cambi mia!", proclama, perché "l'è na Nuara piena da pueia", ripetendo con passione: "Mi 'gh vöri ben!".

• Ercole Pelizzone